

Milano, 16 novembre 2009

Oggetto: lettera aperta alle emittenti TV riguardo la migrazione in DVB-T

Il nostro comitato è, in merito, attualmente impegnato su 3 fronti:

1. problematica determinazione contributi televisivi ex art. 45, c. 3, L. n. 448/1998 e D.M. 292/2004

Come noto , variando il soggetto destinatario dei contributi (fornitore di contenuti in luogo all'emittente concessionaria che è anche operatore di rete) , si dovrà operare un cambiamento del regolamento, che noi riteniamo ingiusto , su una giusta legge.

Chiediamo una ridistribuzione più democratica delle risorse della L. 448/98 al fine non vengano concessi aiuti di Stato a beneficio di pochi e quindi (per comprensibile fenomeno concorrenziale) a scapito di molti .

2. problematica L.C.N. (logical channel numbering) : la pre-assegnazione, della numerazione sul telecomando del ricevitore DVB-T, di ogni servizio televisivo ricevuto .

Si vuole regolamentare il mercato cancellando oltre vent'anni di avviamento aziendale delle televisioni locali .

Come facilmente comprensibile l'avviamento aziendale di un'emittente televisiva è dato in gran parte dalla posizione della pre-sintonizzazione dell'apparecchio televisivo sul telecomando.

Chiediamo sia varato un regolamento sull' L.C.N. che preveda il mantenimento di tale avviamento, e quindi preveda il diritto alle TV locali attuali concessionarie, di occupare le numerazioni del ricevitore DVB -T subito dopo le concessionarie nazionali attualmente esistenti nella trasmissione in analogico.

Chiediamo quindi un L.C.N. a 3 cifre per ogni contenuto in DVB-T, con il diritto per le Locali di occupare i primi posti dopo le emittenti Nazionali già concessionarie nella trasmissione in analogico.

Se gli attuali concessionari nazionali in analogico, vorranno esercitare il loro sacrosanto diritto ad occupare le prime posizioni del telecomando DVB-T (anche utilizzando una o due cifre) nulla in contrario, MA, dopo di loro, non ci dovranno essere nuovi contenuti prima degli attuali concessionari televisivi locali .

Se ci verrà chiesto, siamo pronti a dare il nostro contributo anche sulla modalità di assegnazione degli L.C.N. alle TV Locali , ma che non si parli di prendere le pluri-contestate graduatorie del Corecom come riferimento , per nulla significative alla rappresentazione dell'attuale telecomando della TV analogica (piuttosto che prendere le graduatorie Corecom , già da noi ampiamente contestate, parrebbe più democratico addirittura un'estrazione a sorte !).

3. problematica finanziamenti per sostenere le spese tecnologiche .

Come noto, il passaggio al DVB-T, comporta per le TV Locali , spese insostenibili in un mercato il cui duopolio ha , di fatto , soppresso ogni sviluppo della TV Locale.

Oltre ad un finanziamento regionale "de minimis" (già al approvato nella regione Campania), occorre sia finanziata dal Ministero dello Sviluppo Economico, una campagna pubblicitaria di sensibilizzazione dell'utenza e le cui risorse siano distribuite , come in ogni campagna pubblicitaria, in base all'audience dell'utenza e/o alla sua copertura territoriale

COMITATO RADIO TV LOCALI